

**Introduzione. Llull: filosofia, filologia, pedagogia, storia. Napoli all'epoca di Llull.  
Anteprima**

Anna Maria Compagna  
Università degli Studi di Napoli Federico II

Núria Puigdevall Bafaluy  
Università degli Studi Suor Orsola Benincasa Napoli

*Omaggio a Giuseppe Grilli*

Presentiamo qui un'anteprima di un monografico dedicato a Ramon Llull, che investirà tematiche inerenti a varie discipline, all'interno delle quali il nostro dottore illuminato si erge in tutta la sua statura. Si tratta di filosofia, filologia, pedagogia, storia, senza che siano nettamente delineati i confini fra le materie coinvolte. Il percorso partirà in *medios locos*: da Napoli, all'epoca di Llull, dove Ramon è stato per un certo tempo, negli anni 1293-94, non sappiamo se consecutivamente, in un periodo particolarmente significativo: proprio quando la sede apostolica è vacante, in seguito alla morte di Niccolò IV il 4 aprile 1292, fino all'elezione di Celestino V il 5 luglio del 1294, che rinuncerà, come il Blanquerna lulliano, di lì a poco, il 13 dicembre dello stesso anno, e sarà eletto Bonifacio VIII, 11 giorni dopo, la Vigilia di Natale, a Napoli, dove si trova Llull, in Castel Nuovo...

E poiché le scelte linguistiche di Llull possono essere considerate molto importanti, il primo intervento del monografico, che riportiamo qui, è dedicato proprio alla situazione linguistica di Napoli al tempo del dottore illuminato. Charmaine Lee dell'Università di Salerno ne è l'autrice.

Il contesto storico-culturale del Regno di Napoli negli anni in cui Llull soggiornò a Napoli consente di tracciare un quadro dell'impiego delle diverse lingue romanze nel Regno in un periodo in cui si trovavano fianco a fianco le famiglie francesi e occitane che avevano seguito Carlo I nella sua conquista del regno, ma anche i Toscani e ovviamente i regnicoli. E se comunicare era una delle preoccupazioni maggiori di Llull, si capisce quanto fossero importanti per lui le lingue. Ora se, come è stato suggerito, ne *Lo sise seny, lo qual apel·lam affatus*, steso a quanto pare, quando il nostro si trovava a Napoli nel 1294, afferma che “la parla humana és racional i sensual; sensual perquè es transmet a través de la fonació i es rep a través de l'oïda, però racional, en la mesura que el llenguatge serveix per a comunicar” (Lola Badia (1991-1992, 295), può darsi che anche a Napoli trovasse conferma questo tipo di discorso che naturalmente già doveva essersi formato nel pensiero di chi era nato e vissuto in situazioni di plurilinguismo che mettevano alla base di ogni tipo di rapporto, fra la gente di lingua diversa, la necessità di capirsi.

Segue l'intervento di Abel Soler dell'Università di Valenza, *La discreta lectura de Llull a la cort napolitana d'Alfons el Magnànim*, un saggio sulla diffusione di Llull a Napoli, in ambiente alfonsino. Sono passati 150 anni dalla presenza di Llull a Napoli e la cultura poliedrica e di irradiazione continentale non sembra interessare molto la corte napoletana. Gli umanisti colgono stimoli culturali diversi (i classici grecolatini, la filosofia morale più che la mistica), all'interno dei quali è difficile che si incastrino il lullismo. Non per nulla un romanzo come il *Curial*, anonimo ma attribuibile a un autore bene inserito, fra il 1445 e il 1448 ca, nella corte partenopea e non solo (Napoli-Milano), prescinde dalla concezione lulliana della cavalleria, a differenza del *Tirant*, scritto nel contesto valenziano. L'eccezione a questo

desinteresse è rappresentato da alcuni maiorchini (e forse la loro provenienza non è un caso), Mateu Malferit, Ferran Valentí e Joan Valero, servitori del monarca del “ram de mills”: una divisa di matrice lulliana.

Con l'intervento di Gabriel Ensenyat torniamo agli anni dell'inizio del sec. XIV, ma usciamo dal regno partenopeo, ci allarghiamo verso Maiorca e ci fermiamo sui rapporti che Ramon Llull ebbe col regno nativo: il discorso si focalizza sulla posizione del Beato davanti alla situazione politica del regno maiorchino. Non si tratta della relazione più o meno conosciuta tra Ramon Llull e Giacomo II di Maiorca durante la prima fase del regno del monarca, perché quello che va completato e rivisitato è il quadro a partire del trecento. Le circostanze politiche spingono Llull verso le monarchie delle corone d'Aragona e di Francia. E questo provoca un allontanamento del Beato dalla monarchia maiorchina.

Con l'intervento di Silvio Melani, *Origine e destino ultimo della materia e del mondo. Note minime sulle concezioni dei catari, di San Tommaso d'Aquino, di Raimondo Lullo e del Maestro del Testamentum*, entriamo nel vivo del discorso: al centro c'è l'origine e il destino ultimo della materia e del mondo. Melani, laureato e addottorato a Pisa e a Firenze in Filologia Romanza, e anche in Scienze Linguistiche e Letterarie presso l'Università degli Studi di Udine, propone alcune note sparse sulle concezioni dei catari, di Ramon Llull, del Maestro del *Testamentum* e di Jean de Meun: nelle università d'Europa del secolo XIII, la riscoperta di Aristotele non suscitò un entusiasmo incondizionato e si attirò presto il sospetto della Chiesa e alcune puntuali condanne. In particolare fu condannata, negli anni Settanta di quel secolo se non prima, l'ipotesi cosmologica che considerava il mondo come esistente dall'eternità e destinato a durare in eterno. Il saggio mette in breve a confronto le concezioni al riguardo di San Tommaso, degli eretici catari, di Ramon Llull e dell'opera alchemica pseudo-lulliana intitolata *Testamentum*. Oltre alle differenze tra le loro posizioni, per alcuni di questi autori lo studioso segnala anche alcune sorprendenti somiglianze, dovute probabilmente ad un persistente sostrato di neoplatonismo, se pur non a qualcos'altro. Melani sottolinea inoltre come il pensiero cosmologico di Llull, anteriore alla *Declaratio Raymundi* (espresso nel *Liber Chaos*), contiene alcune sfumature che parrebbero quasi distaccarsi, in certa misura, da quella che era o sarà l'ortodossia.

Chiude questa anteprima il saggio di Antonio Cortijo dell'Università di California, *Llull's A Contemporary Life: Narratio vera or Auto-hagiographic Account?* L'interrogativo pone l'accento sul fatto che la *Vida coetànea* (1311), un'ammirevole esposizione in prima persona della vita e dell'opera di Ramon Llull, anche se fornisce molte informazioni attendibili, quando viene esaminata alla luce di certa produzione lulliana (come ad esempio il *Libro de la orden de caballería*) il lettore non può fare a meno di percepire una struttura agiografica che cerca di presentare vita e opera lulliane in maniera favorevole in vista del Concilio di Vienne (1311-1312).

Per le conclusioni aspettiamo la pubblicazione degli altri saggi previsti per il monografico:

Pere Villalba (UAB, RALB), *1293-1294: sojorn a Nàpols de Ramon Llull*

Michele Rinaldi (Seconda Università degli Studi di Napoli), *Il Tractatus novus de astronomia e le tradizioni scientifiche del Regno*

Antoni Ferrando (UV, IIFV, IEC, RALB), *La reivindicació valenciana de Llull a la tardor medieval*

Mireia Ferrando (Universitat de València), *Ramon Llull en Joan Fuster*

Aniello Fratta (Università Federico II), *I Feits contemporanei e i Sermons posteriori a Llull*

- Anton Maria Espadaler (Universitat de Barcelona), *Ramon LLull, christianus arabicus*
- Vicent Escartí (UV-IIFV, RABLB), *Lullo, Martorell, il Curial e la cavalleria del XV secolo*
- Rafael Roca (UV-IIFV), *L'eco di Lullo a Valencia tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento*
- Rosa Delor, (Centre de Documentació i Estudi Salvador Espriu), *Don Marcelino, Unamuno, Alcover i Espriu, una magna combinatòria*
- Enric Bou (Università Ca' Foscari Venezia), *Llull letto da Xènius e J.V. Foix: "homenatge filials" con un "sempre vivent"*
- Iban Llop (Università di Sassari), *Joan Vinyoli i Carmelina Sánchez-Cutillas: una lectura de Ramon Llull*
- Alfonso Palladino (Seconda Università degli Studi di Napoli), *Gimferrer traduttore di Llull*
- Lucia Lazzerini (Università di Firenze), *Llull e i trovatori: amore, saggezza e follia*
- Edoard Vilella (UAB), *Simmetrie dantesche*
- Marco Maulu (Università di Cagliari), *Sulla datazione del Libre de les bèsties di Ramon Llull*
- M. Dolors Esteva (IES Josep Pla.Barcelona), *Reminiscències lul-lianes al Desitjós o Spill de la vida religiosa (1515)*
- Josep-Lluís Martos (Universitat de Alicante), *Del 'Libre de l'Orde de Cavalleria' al llibre de l'orde de clerecia*
- Ángel Gómez Moreno (Universidad Complutense de Madrid) & María Teresa Jiménez Calvente (Universidad de Alcalá de Henares), *Caballería y hagiografía: del roman courtois a Cervantes (y, en medio, Ramon Llull)*
- Vicent Martines (UA, RABLB), *Viatges i miratges en els models cavallerescos medievals i del Renaixement.*
- Joan Miralles (UIB, IEC, RABLB), *Entorn de la llengua i de la retòrica de Llull*
- Roberta Manetti (Università di Firenze), *Tradurre un romanzo allegorico-filosofico (e non solo): il caso del Roman de la rose*
- Monica Ferrari (Università di Pavia), *La pedagogia enciclopedica in Lullo e in Comenio: un percorso di ricerca*
- Antonella Straface (Università di Napoli Orientale), *La scienza delle lettere in contesto ismailita: alcuni esempi*
- Emanuela Forgetta (Università di Sassari), *Su Llull e la quaestio*
- Dominique de Courcelles (École Normale Supérieure Ulm, École Nationale des Chartes, CNRS, Francia; RABLB) *La escala de l'enteniment en la obra de Ramon Llull : un viatge por los elementos*
- Maurizio Cambi (Università di Salerno), *Bruno interprete "infedele" di Lullo*
- Andrea Bocchetti (Napoli), *Parler, sans jugement, de choses qu'on ignore: lullismo e metodo cartesiano*
- Valentina Ripa, Gabriella Gavagnin, Anna Maria Saludes, Anna Maria Compagna, Giuseppe Grilli *A 27 anni e più dal convegno napoletano su Llull (I Congresso Internazionale dell'AISC, marzo-aprile 1989)*
- Nancy De Benedetto & Enric Bou, *Novecento e dintorni: omaggio a Giuseppe Grilli*



**institutió  
alfons el magnànim  
centre valencià  
d'estudis i d'investigació**